ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Regionale - impianto eolico composto da tre aerogeneratori sito in loc. Pian del melo Comune di Cairo Montenotte.
Parere nel merito della gestione delle terre e rocce da scavo. Pratica V451 Regione Liguria.
Richiesta di integrazioni

Rif. N° prot. Arpal 4041 del 12/02/2024

Esaminata la documentazione trasmessa in materia di terre e rocce da scavo, il proponente, come dettagliato nella relazione tecnica allegata, ai fini di escludere il materiale scavato dalla qualifica di rifiuto, nell'intenzione di gestirlo secondo le destinazioni e nelle modalità descritte nel piano preliminare, dovrà presentare un piano di utilizzo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017.

La documentazione trasmessa dovrà essere, pertanto, integrata in tal senso.

Distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
(Dott. Ing. Daniela Fanutza)

Firmato digitalmente da
Daniela Fanutza
CN = Daniela Fanutza
O = ARPAL
C = IT

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Estensore del provvedimento: Valeria Tomei

Relazione tecnica

Premessa

Il progetto presentato prevede movimentazione di terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.
Nel merito è stata esaminata la seguente documentazione tecnica presentata:

- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (Progetto definitivo – Rev.00 – Novembre 2023).
- Studio di Impatto Ambientale (pag. 125-126)
- Tav. 34 A con localizzazione del deposito intermedio.

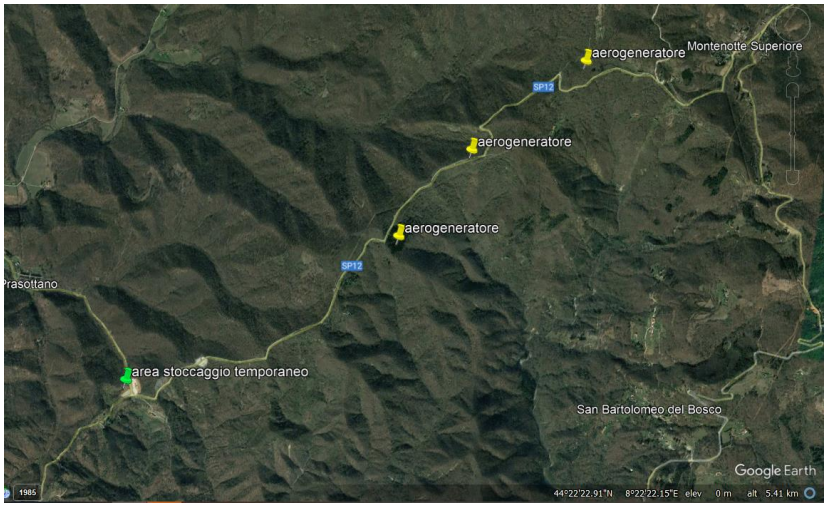
Esame della documentazione

Gli interventi in progetto prevedono la realizzazione di n.3 aerogeneratori lungo il crinale denominato "Pian del Melo".

Planimetria e viabilità

Come si evince dalle planimetrie fornite e come schematizzato nell'immagine rielaborata dalla scrivente attraverso il programma Google Earth e nel seguito riportata, i tre aerogeneratori saranno localizzati in tre piazzole, non contigue, disposte lungo la strada provinciale SP12. Per quanto riguarda le terre è stato individuato un sito di deposito intermedio, in un'area dedicata esterna alle tre piazzole suddette, lungo la strada provinciale SP12.

Le singole piazzole ed il deposito intermedio sono collegate tra loro dalla strada provinciale.



Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Volumetrie delle terre scavate e delle terre da riutilizzarsi in sito

Come si evince dalla documentazione presentata è previsto lo scavo di terre e rocce con la pressoche' totale previsione di riutilizzo delle stesse nell'ambito dell'intervento a progetto, nelle modalità nel seguito riassunte.

Intervento	Scavo m3	Riporto m3
Piazzola 1	12.848	20.425
Piazzola 2	12.014	3.426
Piazzola 3	15.057	9.417
Strada di accesso alla "WTG01"	1.157	5.966
Cavidotto lato utente	1.899	1.644
Cavidotto di consegna	4.620	4.001

Nel complesso è previsto lo scavo di circa 47.595 mc di materiale, con un previsto riutilizzo di 44.879 mc di materiale. Come si evince dai quantitativi riportati in tabella, in due siti (Piazzola 1 e strada di accesso alla WTG01) è certamente previsto un apporto di materiale da altri cantieri di scavo. In corrispondenza della piazzola 1 è previsto, infatti, un livellamento dell'attuale piano di campagna con un apporto di materiale di 20.425 mc, a fronte di uno scavo con produzione di 12.848 mc di terre e rocce.

Modalità operative di scavo

Non viene specificato se nelle operazioni di realizzazione delle fondazioni sia previsto uso di additivi

Modalità di deposito e di riutilizzo

Tale aspetto viene sviluppato sia all'interno del documento di SIA, sia all'interno del piano preliminare di riutilizzo. Come descritto nei due documenti sono attese tre possibili gestioni:

- depositi presso ciascun "cantiere" con riutilizzo in sito;
- depositi presso ciascun "cantiere" con utilizzo successivo del materiale in altro cantiere;
- deposito intermedio delle terre in un sito esterno ai cantieri, come da planimetria individuata, con successivo utilizzo presso i siti di cantiere.

Nel SIA viene richiamata la possibilità di ricorrere alle operazioni di normale pratica industriale.

Caratterizzazione ambientale

Il piano prevede un programma di caratterizzazione ai sensi del DPR 120/2017, da eseguirsi in fase esecutiva.

Si ritiene opportuno segnalare che, in ragione dell'inquadramento geografico del progetto, i risultati della caratterizzazione ambientale potrebbero potenzialmente condurre alla necessità di attivare le procedure ai sensi dell'art. 11 del DPR 120/2017, per superamenti dei limiti delle CSC per alcuni metalli, per la presenza di fondi naturali.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Osservazioni e conclusioni

Come si evince dalla documentazione presentata, la gestione delle terre e rocce da scavo prevede il trasferimento delle stesse tra i diversi cantieri, non contigui, con attraversamento di strade pubbliche. E' altresì previsto un deposito intermedio in aree esterne ai singoli cantieri ed è fatto salvo il ricorso alle operazioni di normale pratica industriale.

Nelle condizioni sovra descritte, decade la possibilità di inquadrare il materiale scavato nella disciplina del riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 185 c. 1 lett. c). Infatti ai fini dell'esclusione a monte del materiale dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'articolo sopra citato, lo stesso deve essere riutilizzato nello stesso sito in cui è stato escavato, inteso quale area cantierata, caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Pertanto, qualora i mezzi di trasporto vadano a interessare la pubblica viabilità, non si può parlare di riutilizzo in sito. Si evidenzia inoltre che per il riutilizzo in sito escluso dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti, ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c) del D.Lgs 152/2006, il materiale dovrà presentarsi allo stato naturale e quindi non sottoposto ad alcun tipo di trattamento, compreso quello della normale pratica industriale.

Stante quanto sopra, il materiale scavato, per non essere qualificato come rifiuto, dovrà essere inquadrato giuridicamente come sottoprodotto, con la conseguente necessità della presentazione di un Piano di utilizzo, reso ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017. Il proponente, ai fini di escludere il materiale scavato dalla qualifica di rifiuto, nell'intenzione di gestirlo secondo le destinazioni e nelle modalità descritte del piano preliminare, dovrà presentare, pertanto, un piano di utilizzo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017.

Relazione tecnica a cura della dott.ssa Valeria Tomei

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Ponente
Via Braja, 2 – 17100 Savona – Via Nizza, 6 – 18100 Imperia
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001